



1. Lo stand di Madeinbritaly a Collect (Londra)  
2-5. Le opere

di Ken Price alla Galleria Hauser & Wirth di Londra



1.

## LA CERAMICA DA ARTE FIERA A COLLECT

Bologna e Londra protagoniste nelle arti applicate contemporanee

Un viaggio all'insegna della ceramica, di fiera in fiera: *Collect* a Londra e *Arte Fiera* a Bologna. Due *kermesse* che dimostrano l'attualità delle arti applicate attraverso il grande ritorno da protagonisti dei materiali caldi. Da quando gli artisti *tout court* hanno ripreso a lavorare manualmente, si è progressivamente assistito al dilagare di questa attitudine anche nel campo del design. Per controbilanciare l'eccesso di tecnologia quotidiana si è così espressa la necessità di ritornare ad un ordine naturale, a misura d'uomo. Voglia di progettare, ideare, realizzare opere uniche e oggetti d'uso con materiali naturali deperibili e dominabili dall'uomo. Se oggi aumenta l'attenzione e la ricerca verso il materiale utilizzato, di pari passo cresce anche l'importanza della poetica, oltre che della tecnica, perché a guidare la mano sta il pensiero artistico, che dà un nome, un significato all'opera, rendendola unica e al contempo parte di uno stile inconfondibile. Un processo, questo, di

cui sono stati prova, seppur in diversa proporzione, sia *Collect* sia *Arte Fiera* attraverso l'esposizione di opere e oggetti profondamente contemporanei da questo punto di vista.

In Inghilterra si è da poco conclusa la tredicesima edizione di *Collect. International Art Fair for Contemporary Objects* (<http://collect17.org.uk/>), da quest'anno ospitata negli spazi della Saatchi Gallery di Londra (<http://www.saatchigallery.com>) dopo il trasloco dalla sede del Victoria & Albert

2.



Museum che ne ha tenuto i natali. *Collect* è un appuntamento da non perdere sia per gli addetti ai lavori (*interior designers, art dealers*, collezionisti privati e operatori museali) che per un pubblico più ampio: un lungo weekend dove poter ammirare e acquistare ceramiche, gioielli, tessuti e *objets d'art* realizzati dai talenti emergenti più interessanti della scena artistica contemporanea.

La manifestazione è stata divisa in due sezioni, *Collect-Galleries* e *Collect Open*. La prima ha raccolto 37 gallerie internazionali, tra cui l'italiana Officine Saffi, con le porcellane di Sangwoo Kim, e la coreana KCDF, con i vasi del maestro artigiano Hae-Cho Chung; la seconda, diretta dalla designer Faye Toogood, è invece diventata il palcoscenico per 14 selezionatissimi creativi e i loro ultimi *masterpiece*.

Una novità nel panorama inglese delle gallerie di *arts&crafts* è stata la presenza di Madeinbritaly, giovane galleria londinese con direzione e curatela tutta italiana: Marco Venturi e Viola Emaldi hanno presentato per l'occasione il progetto espositivo *The New Classics*.

La rassegna ha esplorato le espressioni contemporanee della nostra ceramica attraverso la più archetipica delle forme: il vaso. La galleria ha così commissionato la produzione di un vaso a designer e maestri ceramisti italiani che insieme rappresentano un ampio spettro di visioni, approcci, tecniche e materiali. Il manufatto è stato scelto come il più antico oggetto d'uso simbolico che comprende la combinazione di funzionalità ed estetica: agli artisti è stato chiesto di avvicinarsi a questa forma iconica come una metafora della loro visione del mondo. Ne è risultata una collezione composta da pezzi unici e tutti diversi tra loro, sia per tecnica che per materiale ceramico impiegato, in un esercizio che condivide un terreno comune: ogni opera, infatti, affonda le sue radici in un modello classico che, rivisitato e reinterpretato, se non stravolto e ribaltato, rimane profondamente connesso all'idea originaria. Questi i

3.



dodici autori: Francesco Ardini, Oscar Dominguez, Giuseppe Ducrot, FOS Ceramiche, Ana Cecilia Hillar, Antonietta Mazzotti, Pastore & Bovina, Paolo Polloniato, Francesco Raimondi, Robi Renzi, Andrea Salvatori e Bottega Vignoli.

Sempre a Londra, a cinque anni dalla scomparsa di colui che veniva considerato un maestro nella comunità artistica della West Coast statunitense, e a tre anni dalla mostra antologica al Metro-

politan di New York, la galleria svizzera d'arte contemporanea Hauser & Wirth ha dedicato (nella sua grande e centralissima sede di Savile Row) a Ken Price una retrospettiva di ceramiche e disegni. Innovatore nell'arte della ceramica, Price ebbe numerose fonti di ispirazione che lo guidarono alla fusione tra forma e funzione dell'oggetto artistico, superando così il limite tra arte pura (maggiore) e artigianato (minore); le sue forme primarie, che ricordano l'evolversi delle sculture di Henry Moore, recano un significato universale e portano con sé un potente contenuto energetico ed emozionale. Richiamando gli stili delle Neoavanguardie e l'arte folk del Messico, Price trovò il modo di superare la funzionalità dell'oggetto imprimendovi la sua poetica e sfruttando tutte le potenzialità espressive del colore. La mostra, oltre ad una sezione dedicata al disegno, ha attraversato tutta la sua produzione ceramica, dalle *Uova* degli anni Sessanta, alle forme antropomorfe degli anni Novanta e Duemila, passando per gli astratti geometrici degli anni Ottanta.

La seconda tappa del nostro viaggio è stata *Arte Fiera*, storico appuntamento

4.



5.



bolognese giunto alla 41esima edizione con un layout rinnovato e sviluppato in due grandi padiglioni, *Main section* e *Solo show*, in cui si è articolata la proposta delle 153 gallerie espositrici. Come ha spiegato il nuovo direttore artistico Angela Vettese, "l'analisi attenta e severa degli esperti ha portato alla scelta di una edizione della fiera più compatta, con un numero minore di partecipanti rispetto al passato". *Arte Fiera 2017* è stata "luogo di esposizione e vendita di arte moderna e contemporanea, che si è deciso di presentare mescolate tra loro, e al contempo sede di proposta e di riflessione su temi e linguaggi di stringente attualità". La programmazione *off* della manifestazione (sotto il marchio Art City) ha seguito due direzioni: da una parte la relazione tra la città e l'arte contemporanea, dall'altra il tema della convivenza civile. Molti spazi, sia pubblici che privati, sono stati interessati da mostre, proiezioni e conferenze. La ceramica è stata medium protagonista nell'esposizione *Storie Naturali*. Bertozzi&Casoni hanno esposto le loro opere al Museo di Palazzo Poggi, in dialogo con i reperti conservati nella sala di storia naturale di Ulisse Aldrovandi e con le cere anatomiche di Lelli e Morandi Manzolini. Anche i lavori di Bertozzi&Casoni indagano la caducità del tempo umano, rendendosi immortali grazie a un congelamento che, per converso, affida i rifiuti umani a destini immortali. (Viola Emaldi)